

## **Gli studi teologici e la loro armonizzazione con la configurazione a Cristo Buon Pastore**

Martedì 4 febbraio 2020

Mons. P. Curbelié

Congregazione per l'Educazione Cattolica

“[...] perché si comprenda chiaramente ‘come la fede e la ragione si incontrino nell’unica verità’” (Francesco, Costituzione Apostolica *Veritatis gaudium*, 8 dicembre 2017, art. 71, § 1; cfr. *Gravissimum educationis*, 10).

“[...] configurati a Cristo con un carattere indelebile” (CIC, can. 849); “[...] stati conformati più profondamente a Cristo mediante la confermazione” (CCC 1322); “[...] che li configura a Cristo sacerdote, in modo da poter agire in nome di Cristo, capo della Chiesa” (PO 2); “[...] configurazione a Cristo e alla Chiesa” (CCC 1121).

“Qui penso ancora a voi preti, e lasciate che mi metta anch’io con voi. Che cosa c’è di più bello per noi se non camminare con il nostro popolo? È bello! Quando io penso a questi parroci che conoscevano il nome delle persone della parrocchia, che andavano a trovarli; anche come uno mi diceva: “Io conosco il nome del cane di ogni famiglia”, anche il nome del cane, conoscevano! Che bello che era! Che cosa c’è di più bello? Lo ripeto spesso: camminare con il nostro popolo, a volte davanti, a volte in mezzo e a volte dietro: davanti, per guidare la comunità; in mezzo, per incoraggiarla e sostenerla; dietro, per tenerla unita perché nessuno rimanga troppo, troppo indietro, per tenerla unita, e anche per un’altra ragione: perché il popolo ha “fiuto”! Ha fiuto nel trovare nuove vie per il cammino, ha il “*sensus fidei*”, che dicono i teologi. Che cosa c’è di più bello? E nel Sinodo ci deve essere anche che cosa lo Spirito Santo dice ai laici, al Popolo di Dio, a tutti” (Francesco, Incontro con il Clero, Persone di Vita Consacrata e Membri di Consigli Pastoralis della Diocesi nella Cattedrale di San Rufino, Assisi, 4 ottobre 2013).

Cfr Francesco, Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013), 31.

\*

\*\*

### **1. DAVANTI, PER GUIDARE LA COMUNITÀ**

#### **a. Nell'insegnamento**

Mc 6,34; cfr Ef 4,14; “Chi parla da se stesso, cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che lo ha mandato è veritiero, e in lui non c’è ingiustizia” (Gv 7,18); cfr 2 Cor 10,17.

“[...] quegli insegnamenti che riguardano il patrimonio acquisito della Chiesa. Le opinioni probabili e personali, che derivano dalle nuove ricerche, siano modestamente proposte come tali” (*Veritatis gaudium*, art. 73).

“[...] per essere in grado di vivere la dottrina cristiana, per poterla annunciare essi stessi e, se necessario, difenderla, per potere inoltre partecipare all'esercizio dell'apostolato, sono tenuti all'obbligo e hanno il diritto di acquisire la conoscenza di tale dottrina, in modo adeguato alla capacità e alla condizione di ciascuno” (CIC, can. 229, § 1).

“E vorrei ribadire alla fine una cosa che vi ho detto: il teologo deve andare avanti, deve studiare su ciò che va oltre; deve anche affrontare le cose che non sono chiare e rischiare nella discussione. Questo però fra i teologi. Ma al popolo di Dio bisogna dare il “pasto” solido della fede, non alimentare il popolo di Dio con questioni disputate. La dimensione di relativismo, diciamo così, che sempre ci sarà nella discussione, rimanga tra i teologi - è la vostra vocazione -, ma mai portare questo al popolo, perché allora il popolo perde l'orientamento e perde la fede. Al popolo, sempre il pasto solido che alimenta la fede” (Francesco, *Ai Membri della Commissione Teologica Internazionale*, 29 novembre 2019).

Cfr Mc 1,3; Gv 14,6; Lc 19,40; “con dolcezza e rispetto” (1 Pt 3,16); GS 19,1.

### **b. Nella santificazione**

“Proprio perché rappresenta Cristo, il sacerdozio ministeriale può rappresentare la Chiesa” (CCC 1553).

LG 10; PO 5.

### **c. Nella guida**

Cfr Mt 28,18.

Cfr Congregazione per la Dottrina della Fede, Lettera *Sacerdotium ministeriale* circa alcune questioni riguardanti il ministro dell'Eucaristia (6 agosto 1983).

## **2. IN MEZZO, PER INCORAGGIARLA E SOSTENERLA**

“Niente è così urgente come queste cose: prossimità, vicinanza, essere vicini alla carne del fratello sofferente. Quanto bene fa l'esempio di un sacerdote che si avvicina e non si allontana dalle ferite dei suoi fratelli! Riflesso del cuore del pastore che ha imparato il gusto spirituale di sentirsi uno con il suo popolo; che non dimentica di essere uscito da esso e che solo servendolo troverà e potrà spiegare la sua più pura e piena identità, che gli consente di sviluppare uno stile di vita austero e semplice, senza accettare privilegi che non hanno il sapore del Vangelo; perché ‘eterna è la sua misericordia’” (Francesco, *Lettera ai Sacerdoti in occasione del 160° anniversario della morte del santo Curato d'Ars*, 4 agosto 2019).

### **a. Bisogno di essere insegnati**

“La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. Chi vuol fare la sua volontà, riconoscerà se questa dottrina viene da Dio, o se io parlo da me stesso” (Gv 7,16-17).

“servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio” (1 Cor 4,1).

“A considerare il posto che occupiamo, siamo vostri maestri, ma rispetto a quell'unico Maestro, siamo con voi condiscipoli nella stessa scuola” (Agostino, *En. in Ps. 126, 3*).

## **b. Bisogno di essere santificati**

“Ma i sacerdoti sono specialmente (*peculiari ratione*) obbligati a tendere a questa perfezione, poiché essi - che hanno ricevuto una nuova consacrazione a Dio mediante l'ordinazione - vengono elevati alla condizione di strumenti vivi di Cristo eterno sacerdote, per proseguire nel tempo la sua mirabile opera, che ha restaurato con divina efficacia l'intera comunità umana” (PO 12).

“Infatti se è vero che la grazia di Dio può realizzare l'opera della salvezza anche attraverso ministri indegni, ciò nondimeno Dio, ordinariamente (*ordinaria lege*) preferisce manifestare le sue grandezze attraverso coloro i quali [sono] più docili agli impulsi e alla direzione dello Spirito Santo” (PO 12).

## **c. Bisogno di essere guidati**

“[...] attraverso il sacramento dell'ordine e la missione canonica” (PO 7).

“[...] a lui sarà chiesto conto delle loro anime” (*Const. Apostolorum* VIII, 47, 39).

“[...] una potestà piena, suprema e universale, che può sempre esercitare liberamente” (LG 22).

“[...] in ciascuno di quelli che tendono alla carità perfetta nella linea propria di vita ed edificano gli altri” (LG 39).

## **3. DIETRO, PER TENERLA UNITA**

### **a. In ordine all'insegnamento**

Cfr 1 Gv 2,20.27; Gv 16,13; LG 12.

“[...] la distorta rappresentazione di una gerarchia attiva e di un laicato passivo, e in particolare la nozione di una rigorosa separazione fra Chiesa docente (*Ecclesia docens*) e Chiesa discente (*Ecclesia discens*)” (Commissione Teologica Internazionale, *Il sensus fidei* nella vita della Chiesa, 4).

“[...] magistero che precede” (Benedetto XVI, Udienza del 7 luglio 2010).

“[...] benché non dispongano degli strumenti adeguati per esprimerle con precisione” (*Evangelii gaudium*, 119).

### **b. In ordine alla santificazione**

“Ringraziamo anche per la santità del Popolo fedele di Dio che siamo invitati a pascere e attraverso il quale il Signore pasce e cura anche noi [...] Rendiamo grazie per ognuno di loro e lasciamoci soccorrere e incoraggiare dalla loro testimonianza; perché ‘eterna è la sua misericordia’” (Francesco, *Lettera ai Sacerdoti in occasione del 160° anniversario della morte del santo Curato d’Ars*, 4 agosto 2019).

Cfr Congregazione per la Dottrina della Fede, *Lettera Placuit Deo ai Vescovi della Chiesa cattolica su alcuni aspetti della salvezza cristiana*, 22 febbraio 2018.

### **c. In ordine al governo**

“Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato” (Gv 13,15-16). “Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù” (2 Cor 4,5).

“Il *sensus fidei* non è soltanto retrospettivo ma anche prospettico, e benché siano meno familiari gli aspetti prospettico e proattivo del *sensus fidei* rivestono una grande importanza. Il *sensus fidei* offre intuizioni che consentono di aprire il cammino buono attraverso le incertezze e le ambiguità della storia e una capacità di ascoltare con discernimento quanto hanno da dire la cultura umana e il progresso delle scienze” (Commissione Teologica Internazionale, *Il sensus fidei* nella vita della Chiesa, 70).

\*

\* \*

“[...] devono essere insegnati in modo da presentare un'organica esposizione di tutta la dottrina cattolica, insieme con l'introduzione al metodo della ricerca scientifica” (*Veritatis gaudium*, art. 74, a).

“[...] diventino così idonei ad esporre adeguatamente la sacra dottrina” (*Veritatis gaudium*, *Ord.*, art. 53).

Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, *Direttorio omiletico*, Appendice I.